

# **RAPPORTO**

## **SULLA**

# **SECOLARIZZAZIONE**

**un progetto a cura di**

**CGIL Nazionale**  
**&**  
**Fondazione Critica Liberale**

**Il presente lavoro contiene un'attenta analisi su come i comportamenti e gli atteggiamenti degli italiani riflettano un allontanamento dai dettami della Chiesa Cattolica, come istituzione e nella vita quotidiana, il tutto attraverso un'analisi statistica che rivela quanto concreto sia il processo di secolarizzazione in atto.**

## **Introduzione:**

Il lavoro di ricerca dei dati statistici sull'Osservatorio sulla secolarizzazione dell'Italia è partito in data 03/11/2004, con l'intento di pervenire alla costruzione di un indice che riuscisse a quantificare il processo di secolarizzazione che oramai si sta insidiando nella società italiana. Infatti, l'innovazione del presente lavoro sta nell'analizzare in maniera "concreta" i fatti e i comportamenti degli italiani rispetto a quelli che sono i sacramenti della religione, quindi numero di battesimi, comunioni e matrimoni, ma anche l'istruzione scolastica, la famiglia, l'ambito politico, il volontariato che si sta sempre più laicizzando fino ad arrivare alla Chiesa stessa come istituzione presente nella società, tutto attraverso un'analisi statistica dei dati presi dalle seguenti fonti:

- Annuario Statisticae Ecclesiae e l'Ufficio Statistico del Vaticano
- Cei - Conferenza Episcopale Italiana
- Ministero dell'Economia (Ufficio delle entrate)
- IRC (Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale italiana per l'insegnamento della religione Cattolica)
- Miur (ufficio statistico)
- Istat
- Ministero dell'Interno
- Ministero della Salute.

Il tutto è stato corredato con un approfondimento sulle principali tematiche emerse durante lo studio del processo di secolarizzazione. Infatti ogni rapporto è accompagnato da varie questioni risultate evidenti negli anni di riferimento.

Si è preferito fornire il dato in valore assoluto, in alcuni casi (come per l'istruzione) sono stati, invece, utilizzati dei valori percentuali poiché la percentuale scaturita dal rapporto tra due dati è stata più rilevante ai fini della ricerca stessa; in questi casi il valore assoluto dei singoli indicatori è comunque disponibile

### **PARTNER**

Isf – Istituto superiore della formazione

Caspur – Consorzio per le Applicazioni per Università e Ricerca

### **RUOLO DEGLI ATTORI COINVOLTI**

Enzo Marzo = ideatore e coordinatore del progetto

Gigiona Toniollo = coordinatrice del progetto

Fausto Coppi ed Eugenio Le caldano e Laura Caramanna = analisi dei dati statistici

Silvia Sansonetti = interpretazione dei dati

## 1.1. Definizione del concetto

Con secolarizzazione si intende un processo che ha caratterizzato soprattutto i paesi occidentali in età contemporanea e ha portato alla progressiva defezione degli schemi religiosi, quindi la società si allontana dagli usi e costumi tradizionali, abbandonando comportamenti sacrali; questo fenomeno investe tutto il sistema dei valori, modificandoli e, con essi, trasformando anche le identità, e le appartenenze. Per meglio esplicitare il concetto possiamo riferirci a Weber e Troeltsch che concepiscono la secolarizzazione come “una perdita di potere temporale e di autorità spirituale della Chiesa, e delle associazioni cristiane” e Luckmann “la secolarizzazione equivale alla scristianizzazione; il declino della pratica religiosa è un indice certo di calo della religiosità individuale e collettiva”

## 1.2. Metodologia utilizzata

Le linee guida della ricerca sono state le seguenti:

- utilizzo di fonti statistiche ufficiali.
- serie storica compresa tra il 1991 e il 2001 (in alcuni casi anche il 2002) per il primo rapporto; 1991 e 2003 il secondo rapporto, 1991 e 2004 il terzo rapporto.
- macroarea di riferimento: territorio nazionale.

Il processo di secolarizzazione è un fenomeno multidimensionale, cioè percepibile solo attraverso l'osservazione simultanea di più variabili, istituzionali, socio-politiche e comportamentali. L'obiettivo è la costruzione di un indice sintetico di secolarizzazione, che racchiuda tutti gli anni presi in esame in modo da fornire una visione globale nel tempo. Per fare ciò si deve ricorrere alle tecniche di Analisi Fattoriale<sup>1</sup>, più specificatamente all'Analisi in Componenti Principali in quanto sia il processo generale di secolarizzazione che le sue componenti specifiche costituiscono fenomeni sociali che, da un punto di vista statistico, non sono direttamente osservabili. Essi sono, essenzialmente, fenomeni latenti la cui misurazione è possibile solo tramite opportune metodologie statistiche di analisi dei dati. Nel nostro caso, la metodologia utilizzata è quella dell'Analisi in Componenti Principali. Dato un insieme iniziale di indicatori effettivamente osservabili, questo approccio consente di ricavare uno o più Macro-indicatori di sintesi (componenti principali), determinati come combinazioni lineari degli indicatori di base con pesi “ottimali”, calcolati

---

<sup>1</sup> L'analisi fattoriale si basa sull'idea lazarsfeldiana di latenzadi un set di variabili influenti sulla variabile dipendente e si pone l'obiettivo primario di ridurre ad un numero di fattori limitato il numero delle variabili. Potenzialmente indipendenti

tramite la tecnica suddetta. La proprietà essenziale di tali Macro-indicatori è quella di rappresentare delle sintesi “ottimali” delle variabili di partenza, nel senso di conservare il massimo possibile di informazione in esse contenuta. L’efficacia di queste sintesi è misurata dalla percentuale di variabilità totale degli indicatori di base, spiegata dal Macro-indicatore. Nel presente lavoro ci limitiamo alla considerazione di un solo Macro-indicatore per ogni settore.

Si è deciso di utilizzare la strategia a due stadi. Prima si sono raggruppate le variabili in 4 insiemi relativi ai diversi ambiti da analizzare:

- 1- Chiesa
- 2- Famiglia
- 3- Scuola
- 4- Società civile

Per ogni aspetto sono state rilevate un insieme di variabili osservate nell’arco della serie storica di riferimento.

Nel primo stadio per ogni gruppo è stata determinata la *prima componente principale*, cioè quella che sintetizza il massimo dell’informazione. Essa rappresenta sia la variabile prototipo del suo gruppo, sia un indicatore di secolarizzazione relativo all’aspetto.

Nel secondo stadio, è stata individuata la prima componente principale delle quattro variabili prototipo, e messa in correlazione con le altre quattro variabili prototipo, gli è stato attribuito il significato di Indicatore generale di secolarizzazione.

Sia i valori dei quattro indicatori di gruppo che dell’indicatore generale sono stati calcolati anno per anno come testimoniano i tre rapporti esposti qui di seguito, in modo da fornire una visione dinamica del processo di secolarizzazione.

Chiesa

Variabile	Spiegazione
Numero di confermazioni per mille cattolici	Numero di confermazioni per mille cattolici
% praticanti (si recano una o due volte alla settim.	Percentuale di persone che si recano una o due volte alla settim. in un luogo di culto sul totale degli individui con almeno 11 anni di età
Numero di nuove ordinazioni	Numero di nuove ordinazioni annuo
Numero di defezioni	Numero di defezioni dei preti interni al clero diocesano per anno

Famiglia

Variabile	Spiegazione
% Battesimi fino a 1 anno / Nati vivi	Numero di battesimi di bambini da 0 a 1 anno sul numero di bambini nati vivi nell'anno
Numero di prime comunioni per mille cattolici	Numero di prime comunioni per mille cattolici celebrate ogni anno
% Totale Battesimi più di 1 anno / Tot. Battesimi anno	Num. di battesimi di individui con più di un anno sul tot. dei battesimi celebr. ogni anno
Matrimoni esauriti con sentenza di cessaz degli effetti civili (divorzi)	Numero di divorzi annuale
Totale libere unioni (in migliaia)	Numero di libere unioni esistenti nell'anno
% Matrimoni civili	Numero percentuale di matrimoni civili sul totale di matrimoni celebrati nell'anno
Separ. personali dei coniugi per fase di procedimento (separazioni concesse)	Numero di separazioni annuale

Scuola

Variabile	Spiegazione
% Iscritti scuole Cattoliche su Tot Iscritti (da materne a superiori)	Num. percentuale di iscritti alle scuole cattoliche (dalle materne alle superiori) sul totale degli iscritti in tutte le scuole (cattoliche e non) per anno
% studenti che si avvalgono dell'ora di religione	Numero percentuale di studenti che si avvalgono dell'ora di religione sul totale iscritti
% Scuole secondarie cattoliche su totale scuole secondarie	Num. percentuale di scuole second. (inferiori e superiori) cattoliche sul num. totale di scuole secondarie (cattoliche e non) per anno
Ora di religione. % insegnanti laici	Numero percentuale di insegnanti di religione laici (scuole medie inferiori e superiori)

Variabile	Spiegazione
% Associazioni Cattoliche su Tot Associazioni di volontariato	Num. percentuale di associaz. cattoliche di volontariato sul num. totale di associazioni di volontariato
Centri di difesa della vita e della famiglia	Numero di centri di difesa della vita e della famiglia (centri di accoglienza per donne incinta)
8 per mille (% sul valore totale)	Num. percentuale di persone che hanno firmato per l'8‰ sul totale delle persone fisiche dichiaranti
% consumo anticoncezionali orali da parte di donne in età fertile (15-44 anni)	Num. percentuale di donne che usano anticoncezionali orali sul totale delle donne in età fertile (15-44 anni)
Consultori familiari	Numero di consultori familiari
% tiratura opere religiose sul totale	Tiratura percentuale delle opere religiose pubblicate sulla tiratura di tutte le opere pubblicate ogni anno

**Tab.1.1 Quattro gruppi di variabili prese in esame**

Gruppo	Interpretazione
1: Chiesa	La prima componente principale è un <u>Indicatore di “influenza” della Chiesa</u> sia in termini “interni” (ordinazioni, defezioni) che “esterni” (praticanti, cresime). Un aumento del valore assunto da tale Indicatore denota una relativa diminuzione dell’influenza della Chiesa.
2: Famiglia	La prima componente principale è un <u>Indicatore di laicità dei comportamenti familiari</u> riguardo alle prescrizioni della Chiesa (relativamente ad alcuni Sacramenti come Battesimo, Prima comunione, Matrimonio). Un aumento del valore di tale Indicatore rappresenta una crescita del grado di laicità delle famiglie.
3: Scuola	La prima componente principale costituisce un <u>Indicatore di laicità delle istituzioni scolastiche</u> . L’aumentare del suo valore corrisponde ad una crescita del grado di laicità nella dimensione scolastica.
4: Società civile	La prima componente principale rappresenta <u>Indicatore di “responsabilizzazione laica” della società civile</u> su alcuni temi etici (volontariato, comportamento riproduttivo, rapporto con la Chiesa). Un aumento del valore di tale Indicatore corrisponde ad una crescita del grado in cui la Società civile si fa carico dei suddetti temi, affrontandoli in modo “laico”.

**Tab.1.2. Interpretazione delle variabili prototipo al primo stadio**

## **2. PRIMO RAPPORTO:**

Le aree tematiche di interesse sono state rappresentate dai seguenti indicatori

- 1. Sacramenti e Liturgie relativi alla Chiesa Cattolica Romana**
- 2. Partecipazione al finanziamento della Chiesa**
- 3. Educazione e Istruzione nello stato Italiano**
- 4. Editoria**
- 5. Presenza della Chiesa nel sociale**
- 6. Politica Italiana di “ispirazione cattolica”**
- 7. Scelte etiche in osservanza del magistero della Chiesa**

### **2.1. DIMENSIONI**

#### **1. Chiesa Cattolica Romana-Sacramenti e Liturgie**

La prima area di analisi relativa ai sacramenti e alle liturgie nella Chiesa Cattolica è stata strutturata sulla base dei seguenti indicatori:

- Battesimo
- Confermazione
- Prima Comunione
- Matrimonio
- Ordine sacerdotale
- Diaconato Permanente
- Membri laici di istituti secolari maschili e femminili
- Difezioni dei preti interni al clero diocesano

La Fonte utilizzata è stata l'*Annuario Statisticae Ecclesiae*; per i dati sui Catecumeni e i battesimi fino a uno anno di età il dato è stato fornito direttamente dall'Ufficio Statistico del Vaticano.

Per quanto riguarda gli indicatori che non è stato possibile inserire poiché non esistono censimenti statistici su questi aspetti della Liturgia Cattolica, si segnalano:

- Numero dei funerali con rito religioso cattolico
- Frequentazione ai luoghi di culto cattolici
- Unzione degli infermi

#### **2. Partecipazione al finanziamento della Chiesa**

Per quanto riguarda l'area tematica relativa alla Partecipazione al finanziamento della Chiesa, sono stati reperiti i dati relativi ai seguenti indicatori:

- Otto per mille
- Donazioni

La fonte utilizzata è il Servizio Promozione Sostegno Economico della Chiesa – Pubblicazione CEI.

I valori non reperibili sono stati quelli relativi all'indicatore:

- Retribuzioni pubbliche a personale Ecclesiastico ( insegnanti di religione, cappellani nelle carceri e negli ospedali).

### **3. Educazione**

L'area tematica relativa all'ambito di ricerca sull'Educazione si compone dei seguenti indicatori:

- Ora di religione
- Scuola dalla materna alle medie superiori (istituti)
- Scuola dalla materna alle medie superiori (iscritti)
- Centri di istruzione ed educazione cattolica
- Centri di formazione dei candidati al sacerdozio e numero di candidati al sacerdozio
- Università cattoliche

sono state utilizzate come fonti anche le seguenti ricerche statistiche:

- Insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali italiane – annuario 2003 a cura del Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica
- Indagine conoscitiva sulla scuola non statale – a.s. 2001/2002 a cura dell'Ufficio di statistica del Miur
- Bollettino mensile di statistica marzo 2003 a cura dell'Istat
- Annuario statistico italiano (vari anni) a cura dell'Istat
- tavole statistiche rapporto annuale Istat 2002 a cura dell'Istat
- *Annuario Statisticum Ecclesiae* a cura dell'Ufficio statistico del vaticano

I valori non reperibili sono stati quelli relativi all'indicatore:

- Contribuzione pubblica statale e regionale a istituti di istruzione di ispirazione religiosa

#### **4. Editoria**

L'area tematica relativa all'ambito di ricerca dell'Editoria si compone dei seguenti indicatori:

- Opere pubblicate in materia di religione e teologia (prime ediz.,ediz. successive e ristampe)
- Opere scolastiche in materia di religione e teologia

Come fonti si sono utilizzate la seguenti ricerche statistiche:

- Annuario Statistico Istat (anni 1999-2001)
- Indagine Istat sulla produzione libraria in Italia (tutti gli anni in cui la ricerca è stata effettuata)

I valori non reperibili sono stati quelli relativi all'indicatore:

- Ore di trasmissione religiose all'interno di palinsesti delle emittenti radiotelevisive pubbliche

Le ricerche effettuate in questo senso da parte dell'Istat (Indagine tempo libero e cultura) non utilizzano la categoria trasmissione di argomento o carattere religioso ma categorie più generiche.

#### **5. Chiesa nel sociale**

L'area tematica relativa all'ambito di ricerca sulla Chiesa nel sociale si compone dei seguenti indicatori:

- Associazionismo: istituti di ricerca e beneficenza (cattoliche e non)
- Volontariato
- Numero di istituti di assistenza Cattolici divisi per settore di attività prevalenti
- Frequentazione luoghi di culto

Le fonti utilizzate fanno parte delle seguenti ricerche statistiche:

- Annuario Statisticae Ecclesiae a cura dell'Ufficio Statistico del Vaticano
- "Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana" reperibile nei Rapporti Annuali a cura dell'Istat per tutti gli anni in cui la ricerca è stata condotta.

Non è stato possibile inserire i seguenti indicatori:

- Comunità di recupero tossicodipendenti (cattoliche e non)
- Comunità di accoglienza prostitute (cattoliche e non)

dal momento che queste comunità di recupero sono state censite ufficialmente dall' Ufficio Statistico del Vaticano solo per l'anno 2003.

## **6. Politica**

L'area tematica relativa all'ambito di ricerca sulla politica si compone dei seguenti indicatori:

- Preferenze ottenute dai partiti d'ispirazione cattolica alle elezioni politiche
- Iscritti CISL

Le fonti utilizzate sono state:

- dati forniti dal Ministero dell'Interno
- dati forniti dalla CISL

Non è stato possibile inserire i seguenti indicatori:

- numero di iscritti alle Acli, Comunione e liberazione, Opus Dei

Nonostante i contatti diretti stabiliti, queste organizzazioni, sono sprovviste dei dati relativi ai propri iscritti.

## **7. Scelte etiche in osservanza del magistero della Chiesa**

L'area tematica relativa all'ambito di ricerca sulle scelte etiche in osservanza del magistero della Chiesa si compone dei seguenti indicatori:

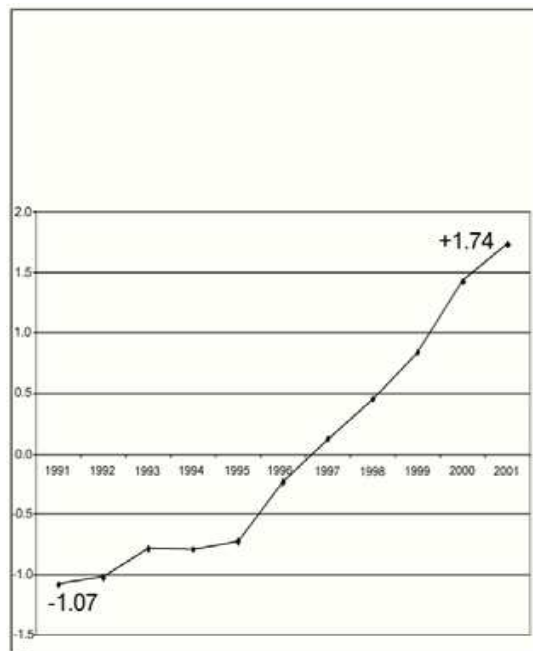
- Separazione
- Separazione personale dei coniugi per fase di procedimento (separazioni concesse)
- Libere unioni
- Contraccezione (consumo anticoncezionali orali)
- Interruzioni volontarie di gravidanza (comprensiva dei dati sull'obiezione di Coscienza del personale Medico e Paramedico)

Le fonti utilizzate appartengono alle seguenti ricerche:

- Statistiche giudiziarie Civili (che classificano le separazioni tra civili e religiose a partire dal 1997)
- Annuario Statistico a cura dell'Istat;
- Indagine Multiscopo sulle famiglie a cura dell'Istat
- ricerca IMF - ISTAT sulla contraccezione orale
- Relazione del Ministro della Salute sull'attuazione della legge contenente norme sulla tutela sociale della maternità e per l'Interruzione Volontaria di Gravidanza, legge 194/78 ( per tutti gli anni presi in esame).

## **2.2. INTERPRETAZIONE**

Attraverso la correlazione tra l'indicatore generale di secolarizzazione e i pesi dei quattro indicatori di gruppo, vediamo come essi sono uniformi (0.25 – 0.26) a testimonianza di come l'indicatore sia influenzato in misura equivalente da tutti e quattro gli aspetti considerati: Chiesa, Famiglia, Scuola e Società Civile. Di conseguenza un aumento del suo valore connota un aumento del grado di secolarizzazione della società. In questa serie storica analizzata (1991-2001) sia gli indicatori di gruppo che l'indicatore generale di secolarizzazione hanno una tendenza all'aumento. In particolare vediamo come ad una leggera stasi nel biennio 1994-1995 segue una crescita negli anni 1995-1996



**Figura 1** Indice di secolarizzazione 1

### **3. SECONDO RAPPORTO**

Ha messo in risalto come nei comportamenti quotidiani degli italiani stia sempre più diminuendo l'influenza della chiesa.

Rispetto al primo rapporto sono state fatte delle variazioni a livello metodologico.

Tra gli indicatori rilevati negli anni 1991 e 2003 si sono scelti quelli contenenti maggiori informazioni e più comprensibili, riguardanti esclusivamente la religione cattolica e non in generale del fenomeno religioso.

#### **3.1. DIMENSIONI:**

**1. Pratica religiosa visibile:** riti imposti da una credenza religiosa che si svolgono pubblicamente

- battesimo
- prima comunione
- cresima
- matrimonio

**2. Appartenenza religiosa:**

- atteggiamenti coerenti con quel gruppo che riguardano sia la pratica religiosa che le scelte riguardanti la vita quotidiana (atteggiamenti legati a scelte etiche degli individui)
- chiesa cattolica in quanto organizzazione e presenza in alcuni ambiti come la scuola, attività socio-assistenziali, l'editoria

#### **3.2 INTERPRETAZIONE**

Si può notare come la % dei bambini minori di 1 anno battezzati sono diminuiti dal 1991 fino al 2003, andamento inverso rispetto ai bambini battezzati con più di 1 anno che è andato via via crescendo. Si possono avanzare 2 ipotesi: la prima è vi è un forte apporto all'apparato della natalità da parte degli immigrati che professano altre religioni diverse da quella cattolica. La seconda è da imputare all'atteggiamento individualistico dei genitori che lasciano ai figli la scelta. Mentre per ciò che concerne i successivi indicatori quali le prime comunioni e le conferme, la diminuzione può additarsi ad un sempre maggiore invecchiamento della popolazione. Per ciò che concerne la seconda area sono stati presi in considerazione:

- separazioni legali concesse a coppie sposate con matrimonio concordatario,
- consumo di anticoncezionali orali,
- obiezioni di coscienza tra i medici quali ginecologi, anestesisti.

Qui vediamo come la diminuzione dell'interruzione di gravidanza sia legata alla diffusione dei metodi contraccettivi orali. Invece per il secondo indicatore la

situazione è un po' altalenante in quanto il fenomeno delle obiezioni di coscienza è influenzato sia dalle strutture in cui è possibile praticare le interruzioni di gravidanza, sia da strategia di carriera permesso dalle legge che contempla di poter modificare la propria posizione più volte nella carriera.

Mentre per la seconda dimensione sono stati presi in esame i seguenti aspetti:

- frequenza dell'ora di religione nelle scuole pubbliche
- donazioni
- l'otto per mille

Ciò che accomuna queste tre dimensioni è che non sono eticamente vincolanti, nel senso che chi si sente di appartenere alla chiesa cattolica può decidere di devolvere l'otto per mille ma non è tenuto a farlo.

Vediamo come la frequenza dell'ora di religione e le donazioni siano diminuite, mentre è in crescita l'otto per mille dove molto probabilmente ha influito l'uso dei mezzi di comunicazione

Mentre per quanto riguarda l'indicatore di stato di salute dell'organizzazione chiesa, sono stati presi in esame i sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi, laici dove si riscontra una diminuzione tranne per i diaconi e i catechisti. Questo perché sono le uniche categorie che a differenza delle altre non hanno il voto di castità.

Invece per la presenza della Chiesa nella vita quotidiana degli individui abbiamo la seguente situazione. Diminuzione delle scuole cattoliche rispetto al totale delle scuole, soprattutto per ciò che riguarda le scuole materne e secondarie, a testimonianza del fatto che i genitori non attribuiscono più alla scuola cattolica la capacità di preparare meglio i figli. Inoltre la denatalità ha spinto le scuole cattoliche a far posto a residenze per anziani. Il dato rilevante è che le università cattoliche sono in crescita (questo per parere personale è dovuto alla sempre maggiore diffusione del fenomeno del numero chiuso, che ha permesso di far confluire chi non riusciva a passare i quiz di sbarramento delle università pubbliche nelle università private).

Infine per ciò che concerne la presenza della scuola nel sociale assistiamo ad un aumento sia di case per anziani e istituti di assistenza che di centri di difesa della vita e della famiglia ma ad una diminuzione del volontariato cattolico.

Anche in questa serie storica assistiamo ad un processo che va verso l'autonomia delle scelte di vita degli individui, quindi ad un processo di individualizzazione che si stacca dai dettami della chiesa

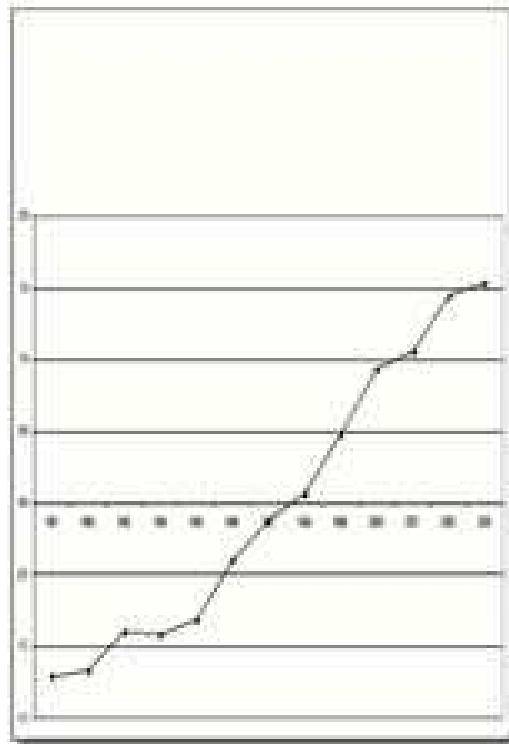


Figura 2 Indice di secolarizzazione 2

## 4. TERZO RAPPORTO

Sono 25 indicatori dal 1991 al 2004, che permettono di cogliere in maniera più ravvicinata i comportamenti specifici in ogni settore per formare dei macro-indicatori di gruppo più direttamente interpretabili in termini comportamentali.

### 4.1 DIMENSIONI

In questa parte sono stati scelti come macro-indicatori:

- pratica religiosa
- adesione alle indicazioni della chiesa cattolica
- organizzazione ecclesiastica
- scelte nell'istruzione

A differenza dei precedenti rapporti viene introdotta un' ulteriore dimensione : "Presenza istituzionale nella Chiesa Cattolica" nel periodo di riferimento che concerne i seguenti indicatori:

- nidi di infanzia
- scuole
- strutture sanitarie
- consultori
- editoria

**1- pratica religiosa**, si evidenzia attraverso la pratica visibile e invisibile. Ovviamente è possibile rilevare solo quella visibile attraverso i seguenti indicatori:

- a- battesimo
- b- I° comunione
- c- Cresima
- d- Il matrimonio religioso

Sintetizza il 74% della variabilità totale. Tale indicatore è correlato negativamente con i battezzati di età inferiore ad 1 anno, i matrimoni religiosi concordatari, le prime comunioni e le conferme. Mentre è correlato positivamente con i battezzati di età superiore ad 1 anno. Di conseguenza se aumenta tale indice avremo un allontanamento dalla pratica religiosa.

**2- Adesioni alle indicazioni della Chiesa Cattolica**, sintetizza l'80% della variabilità totale, è correlato positivamente con le separazioni legali, il consumo di anticoncezionali, le libere unioni, la percentuale dei figli naturali sui figli legittimi. Mentre è correlato negativamente con le donazioni alla Chiesa Cattolica. Anche in

questo caso l'aumento di tale indicatore si riversa in un allontanamento dalle indicazioni della Chiesa Cattolica.

**3- Organizzazione Ecclesiastica**, sintetizza il 73% della variabilità totale, è correlato negativamente con tutte le variabili che misurano la partecipazione attiva quindi sacerdoti, religiosi etc., tranne per i diaconi e i catechisti che non dovendo fare un voto di castità risultano correlati positivamente. Da ciò risulta un indebolimento e **la militanza istituzionale dell'organizzazione ecclesiastica.**

**4- Scelte nell'istruzione**, sintetizza il 91% della variabilità totale, è correlato negativamente sia con tutte le variabili che misurano le iscrizioni alle scuole cattoliche sia con la frequenza all'ora di religione. Anche qui si riscontra un indebolimento dell'insegnamento scolastico di estrazione cattolica.

Nel secondo stadio di analisi si è proceduto alla costruzione di un Indice generale di Secolarizzazione come risultante dei 4 Macro-indicatori. Sintetizzando il 97% della variabilità totale, testimonia come gli aspetti comportamentali considerati nei 4 macro indicatori risultino equamente importanti alla formazione del processo di secolarizzazione.

## **4.2 INTERPRETAZIONE**

Per ciò che concerne la % dei bambini battezzati con età inferiore ad 1 anno abbiamo la seguente situazione:

tra il 1991 e 1998 è altalenante toccando un tetto massimo di 89,9% nel 1991 e un minimo di 85,8% nel 1996 per assestarsi nel 2004 a 77,5%, quindi con una perdita di 3 punti percentuali. Ciò può essere dovuto a due fattori: innanzitutto che i figli degli immigrati non professano la religione cattolica, e secondariamente un nuovo atteggiamento dei genitori che spesso li battezzano più avanti, in un età compresa tra 1 e 7 anni.

Mentre il tasso delle prime comunioni e delle confirmazioni ogni 1000 cattolici sono in costante diminuzione, ciò è dovuto sia ad un invecchiamento della popolazione che ad un allontanamento crescente della religione cattolica.

Così è anche l'andamento per i matrimoni religiosi che stanno diminuendo a fronte di una crescita di quelli civili infatti si è passati dal 17,5% del 1991 al 31,2% del 2004. Sono in aumento anche le libere unioni e le separazioni nel 2004.

Inoltre sempre per la dimensione "Pratica religiosa", manifestandosi attraverso le scelte che quotidianamente compiono le persone, ne rispecchia l'identità. Per questo motivo si è deciso di distinguerlo in due tipologie in base a se siano scelte oggetto di esplicite prescrizioni da parte della Chiesa, oppure scelte soggettive della persona, dove il ruolo della chiesa è meno invadente.

Quindi nella prima troveremo:

- Matrimonio
- Divorzio
- Aborto
- Controllo delle nascite

Nella seconda:

- Frequenza dell'ora di religione
- Finanziamento dello Stato l'otto per mille

Per quanto concerne i matrimoni civili si riscontra un aumento passando da 17,5% del 1991 al 31,2% del 2004. Così come sono in aumento le libere unioni, anche se non essendoci incentivi che spingano a dichiarare tale condizione, il dato risulta essere sottostimato. Ma a conferma dell'aumento vi è il dato che rivela l'aumento dei figli nati dai genitori non sposati rispetto ai figli nati dai genitori sposati. Questo rapporto è aumentato dal 1991 al 2004 di 10 punti percentuali fino a toccare il 17,5% dei nati. È aumentato anche il numero delle separazioni che è passato da 60.000 nel 1991 a 80.000 al 2004. Così come sono raddoppiate le sentenze di divorzio. Si assiste quindi al delinarsi di un modello di famiglia differente da quello tradizionale basato su coppie sposate, ora sono sempre più le coppie senza figli, genitori divorziati che si risposano, madri nubili. Incrociando questo dato con l'aumento degli anticoncezionali e la diminuzione del numero di interruzioni volontarie, può essere associata ad un maggiore controllo nell'ambito dei rapporti sessuali e di conseguenza ne risulta come diventare genitori sia sempre più una scelta consapevole. Per cercare di frenare questo mutamento la Chiesa Cattolica promuove centri di difesa per la vita che sono ormai 1785. mentre per ciò che concerne le pratiche abortive è un fenomeno altalenante, diminuito nel 1991-1992, è rimasto costante fino al 2001, per diminuire nel 2002 e per aumentare nuovamente nel 2003. Si può spiegare sia con l'aumento dell'immigrazione, ma anche con una maggiore presenza di strutture sanitarie in cui si praticano gli interventi. Inoltre un' influenza, anche se altalenante è da attribuire al personale paramedico e medico influenzato sia dall'appartenenza religiosa che dalle strategie di carriera.

Interessante è la dimensione dell'istruzione dove si riscontra un calo della frequenza dell'ora di religione nelle scuole pubbliche passando da 92,9% nel 1991 a 92,7% nel 2004. A ciò si aggiunge la diminuzione degli iscritti alle scuole cattoliche dove il numero di iscritti è passato da 9,1% del 1991 a 6,9% nel 2004, andamento che si riscontra anche per tutti gli ordini scolastici: nidi di infanzia ( 28,08% nel 1992 a 21,02 nel 2004), scuole elementari (6,5% nel 1992 a 4,9% nel 2004) e nelle scuole secondarie ( 4,8% nel 1991 a 2,8% nel 2004). Altro dato in diminuzione è il rapporto tra le scuole cattoliche e quelle private passato da 67,2% nel 1997 a 51,5% nel 2004. Un dato importante soprattutto se si considera che il numero degli iscritti alle scuole private rispetto agli iscritti in tutte le scuole è in crescita. Ciò può dipendere sia da una sfiducia da parte dei genitori nell'istruzione fornita dalla scuola cattolica, sia dall'emergere di sempre maggiori istituti privati che facilitano in ogni modo "l'acquisizione" del diploma. Situazione diametralmente opposta per quanto riguarda le università cattoliche, dove negli anni 1999-2004 il numero degli iscritti tende a crescere passando da 52000 a 56000. Così come la percentuale dell'otto per mille dove la percentuale aumenta fino ad arrestarsi nel 2004 a 87,3% in cui deve avere influito molto la pubblicità risaltando l'impegno sociale della Chiesa.

Come ultima dimensione si consideri la capacità della Chiesa Cattolica di essere presente nella vita quotidiana degli individui attraverso istituzioni di istruzione, socio-assistenziali e di volontariato. Come già esplicito qualche riga sopra si ha una diminuzione delle scuole cattoliche, soprattutto quelle per l'infanzia. Come per la scuola così anche in campo ospedaliero il personale religioso viene sempre più sostituito dal personale laico, dove emerge che molte strutture scolastiche e ospedaliere sono state trasformate da centri di difesa della vita e della famiglia, consultori familiari e case di cura. Così come sono in costante diminuzione le associazioni di volontariato, un dato che ovviamente si riflette sul numero decrescente dei volontari religiosi. In controtendenza è l'editoria dove si riscontra un aumento delle opere religiose tirate che è passato da 5,8% nel 1996 a 8,3% nel 2000. Quindi si denota una maggiore flessibilità verso quanto indicato dalla Chiesa, toccando addirittura punti di indifferenza. Il tutto ovviamente in maniera ambivalente: infatti alla diminuzione delle università cattoliche corrisponde un aumento delle università, così come al calo delle donazioni si contrappone un aumento dell'otto per mille.

## **5. SINTESI DEI 3 INDICATORI**

**(periodo 1991-2006)**

### **5.1. Metodologia**

Come abbiamo potuto constatare dall'analisi dei precedenti rapporti, il processo di secolarizzazione con le sue componenti non è un fenomeno direttamente osservabile, per questo siamo ricorsi all'utilizzo dell'Analisi Fattoriale, quale l'analisi in Componenti Principali per ricavare più Macro-indicatori di sintesi (appunto componenti principali), determinati come combinazioni lineari degli indicatori di base. Lo scopo dei Macro-indicatori è di riuscire a rappresentare le sintesi ottimali delle variabili di partenza senza perdere l'informazione in esse contenute. Per capire l'efficacia di questa sintesi, essa è misurata dalla percentuale di variabilità totale degli indicatori di base, spiegata dal Macro-indicatore. Qui prenderemo in considerazione un solo Macro-indicatore per ogni settore.

- Pratica religiosa
- Adesione alle indicazioni della Chiesa cattolica
- Organizzazione ecclesiastica
- Scelte nell'istruzione

Prendiamo infatti in esame la prima componente principale di ognuno dei 4 gruppi di indicatori di base, tenendo conto che questa spiega da sola il massimo di variabilità totale di ogni gruppo e che la percentuale effettivamente spiegata in ciascun gruppo risulta sempre assai elevata. Nella Tav. 1 sono riportati, per ciascun settore: il nome delle variabili ad esso appartenenti, il “peso” che ognuna di esse ha nella determinazione del rispettivo Macro-indicatore, il loro valore medio nel periodo considerato e la loro tendenza evolutiva misurata in termini di variazione media per anno.

Guardando il primo Macro-indicatore “Pratica religiosa” (che sintetizza il 79% della variabilità totale), si nota subito come tutte le variabili hanno peso negativo eccetto la “% dei battezzati maggiori di 1 anno sul totale dei battezzati”. Da ciò si deduce come questo Macro-indicatore è correlato negativamente con i battezzati di età inferiore ad 1 anno, i matrimoni religiosi concordatari, le prime comunioni e le conferme, mentre presenta correlazione positiva con i battezzati di età superiore ad 1 anno. Di conseguenza un aumento del Macro-indicatore in questione denota un “Allontanamento dalla Pratica religiosa” tradizionalmente consolidata.

Un’analisi simile può essere rivolta al secondo Macro-indicatore “Adesione alle indicazioni della Chiesa cattolica” (che sintetizza il 70% della variabilità totale), il quale risulta correlato positivamente con le separazioni legali, il consumo di anticoncezionali, le libere unioni, la percentuale di figli naturali sui legittimi. Esso è invece correlato negativamente con le donazioni alla Chiesa cattolica (peso=-0.160). Anche qui assistiamo ad un “Allontanamento dalle indicazioni della Chiesa cattolica”. È importante a questo proposito spiegare l’apparente contrasto tra le correlazioni relative alle interruzioni volontarie di gravidanza (-0.16) e alla percentuale dell’imposta otto per mille attribuita alla Chiesa cattolica sul totale di tale imposta (0.18) con l’interpretazione data del Macro-indicatore. Per quanto concerne la diminuzione del numero di interruzioni volontarie di gravidanza la spiegazione può essere associata ad una maggiore e più libera capacità di controllo nell’ambito dei rapporti sessuali, anche attraverso il maggior uso di anticoncezionali. Mentre, il peso positivo dell’otto per mille alla Chiesa, , poiché la tendenza della variabile otto per mille ha valore quasi nullo non è molto rilevante alla determinazione del Macro-indicatore.

Il terzo Macro-indicatore “Organizzazione ecclesiastica” (che sintetizza il 74% della variabilità totale), è correlato negativamente con tutte le variabili che misurano la “militanza istituzionale” (sacerdoti, religiosi, nuove ordinazioni, ecc.), mentre è correlato positivamente con le defezioni, i diaconi e i catechisti, molto probabilmente perché non hanno l’obbligo di castità, quindi a differenza dei sacerdoti, religiosi etc. possono avere una famiglia. La diminuzione delle vocazioni si riflette anche nell’insegnamento religioso sempre più tenuto da laici. Interessante anche il numero di iscritti ai seminari. Di conseguenza si riscontra una militanza più debole nell’organizzazione ecclesiastica.

Infine, relativamente al settore “Scelte nell’istruzione”, si osserva che il rispettivo Macro-indicatore (che sintetizza il 91% della variabilità totale) è correlato negativamente sia con tutte le variabili che misurano le iscrizioni alle scuole

cattoliche dei vari livelli, che con la variabile riguardante la frequenza dell'ora di religione. Quindi il Macro-indicatore in questione costituisce una misura dell'"Indebolimento del grado di attrazione dell'insegnamento scolastico di matrice cattolica".

Nel secondo stadio dell'analisi si è costruito un Indicatore generale di Secolarizzazione, ricavato come risultato dei precedenti 4 Macro-indicatori. Come già accennato nell'introduzione, la metodologia utilizzata anche in questo caso è l'Analisi delle Componenti Principali, soffermando l'attenzione sulla prima componente (che sintetizza il 98% della variabilità totale). Quest'ultima spiega in maniera ottimale le correlazioni tra i 4 Macro-indicatori (riportate nella Tav. 2). Come si nota dalla Tav. 2, queste correlazioni sono tutte positive e assai elevate (vicine al valore massimo 1), testimoniando come i Macro-indicatori di gruppo variano tutti nello stesso senso e sottendono, pertanto, un fenomeno latente, appunto la "Secolarizzazione". In effetti, nella Tav. 3, vengono presentati, per ogni anno, i valori assunti dai Macro-indicatori di gruppo e, nell'ultima colonna, i valori dell'Indicatore generale. Quest'ultimo è ottenuto come combinazione lineare dei Macro-indicatori di gruppo, con pesi riportati nella Tav. 4 (1° riga). Interessante notare come ciascun settore ha un peso equivalente nel determinare l'Indicatore latente di Secolarizzazione. Ciò testimonia l'importanza di ognuno degli aspetti comportamentali considerati nella configurazione del processo di secolarizzazione. Nella 2° riga della Tav. 4 sono presentate le correlazioni, tutte assai elevate, tra i Macro-indicatori di gruppo e l'Indicatore generale. Si osserva, pertanto, come tale indicatore ben rappresenta ciascuno dei Macro-indicatori di gruppo, che contribuisce a renderlo evidente come processo di secolarizzazione.

## **5.2. ITERPRETAZIONE**

Dopo avere stabilito il significato dei Macro-indicatori e dell'Indicatore generale, è opportuno notare come cambia nell'arco di tutta la serie storica in analisi nei tre rapporti. Per fare ciò è utile premettere che ognuno di tali indicatori assuma valori standardizzati (ossia, ha una media nulla e deviazione standard unitaria). Assumendo approssimativamente una distribuzione di tipo gaussiano, è plausibile supporre che il loro campo di variazione sia all'interno dell'intervallo (-3; +3). Dalla Tav. 3 si desume che tutti gli indicatori in questione hanno un andamento tendenzialmente crescente negli anni, mostrando in tal modo che nella società italiana si è verificato, nell'ultimo quindicennio, un progressivo processo di secolarizzazione, sia in quanto fenomeno generale, sia in rapporto ai singoli aspetti settoriali. Attraverso i grafici 1 e 2 è possibile visualizzare l'andamento di questa dinamica, in quanto si evidenziano anche i periodi in cui il processo tende a diminuire per poi aumentare. Si nota, ad esempio, come l'indicatore di "Allontanamento dalla pratica religiosa" subisce due decrementi: uno nel periodo 1996-98 e uno tra il 2000 e il 2003. Anche l'allontanamento dalle indicazioni della chiesa cattolica mostra una lieve flessione negli anni 1996-97.

L'Indicatore generale di Secolarizzazione (cfr. Grafico 2), presenta una dinamica crescente quasi lineare, mostrando quindi una sistematicità nel processo di laicizzazione della società italiana.

Inoltre per capire come la Chiesa Cattolica sia presente nella società si è costruito un Indicatore di Presenza istituzionale della Chiesa cattolica, sulla base della prima componente principale delle variabili descritte nella Tav. 5 (che spiega il 50% di variabilità). Si può notare come esso sia correlato negativamente con le scuole cattoliche di ogni ordine e positivamente con la tiratura di opere religiose e con alcuni servizi offerti alla comunità: case di cura, nidi d'infanzia, consultori familiari, centri di difesa della vita. Un aumento del valore di tale indicatore denoterebbe pertanto un incremento dell'offerta della chiesa nell'area dei servizi per la comunità nel suo complesso, a scapito dell'offerta specifica riguardante il settore dell'istruzione di matrice cattolica. In tale senso va intesa la sua denominazione di Indicatore di presenza istituzionale della Chiesa.

Nella tav. 6 sono riportati i valori che l'indicatore ha assunto dal 1991 al 2006. Guardando anche il Grafico 3 si desume un andamento complessivamente crescente della Presenza istituzionale della Chiesa, tranne nel 2001 dove si verifica una flessione dovuta forse ad un effetto post-Giubileo 2000 e nel 2004 dove l'indice scende fino a toccare lo 0.8062, per poi aumentare nel 2005.

A conclusione si può denotare come attraverso l'analisi qui condotta, vi sia un progressivo allontanamento della società italiana dalla Chiesa Cattolica, anche se quest'ultima cerca di incrementare la sua presenza istituzionale attraverso l'offerta di strutture diverse quali i centri di difesa per la vita, nidi di infanzia e centri per anziani..

#### Pratica religiosa

Indicatori	Peso	Media	Tendenza
% battezzati in età inferiore a un anno su totale dei nati vivi	-0.23	85.12	-1.013
% dei battesimi dei maggiori di un anno sul totale dei battezzati	0.23	3.85	0.365
Prime comunioni per mille cattolici	-0.18	9.12	-0.164
Confermazioni per mille cattolici	-0.23	9.30	-0.197
% di matrimoni religiosi-concordatari sul totale dei matrimoni	-0.25	76.13	-1.126

#### Adesione alle indicazioni della chiesa cattolica

Indicatori	Peso	Media	Tendenza
Separazioni concesse	0.20	65 172	3 008
Consumo di anticoncezionali orali da parte di donne in età fertile (15-44 anni)	0.15	16.63	0.45
Interruzioni volontarie di gravidanza	-0.16	137 634	-1 308
Libere unioni	0.11	682 288	51 327
Donazioni (migliaia di euro)	-0.19	20 553	-402
% 8 per mille alla chiesa cattolica sul valore totale	0.18	85.95	0.535
% figli naturali/legittimi	0.19	12.08	0.946

**Organizzazione ecclesiastica**

<b>Indicatori</b>	<b>Peso</b>	<b>Media</b>	<b>Tendenza</b>
Defezioni dei preti	0.03	41	0.412
Nuove ordinazioni	-0.12	503	-5.269
Sacerdoti su popolazione maschile >18 per mille	-0.14	2.43	-0.034
Religiosi non sacerdoti su popolazione maschile >18 per mille	-0.15	0.18	-0.006
Diaconi su popolazione maschile >18 per mille	0.15	0.10	0.006
Laici consacrati su popolazione maschile >18 per mille	-0.09	0.01	0.000
Religiose su popolazione femminile >18 per mille	-0.15	4.66	-0.083
Laiche consacrate su popolazione femminile >18 per mille	-0.15	0.49	-0.014
Catechisti su popolazione totale >18 per mille	0.14	2.92	0.238

**Scelte nell'istruzione**

<b>Indicatori</b>	<b>Peso</b>	<b>Media</b>	<b>Tendenza</b>
% alunni iscritti alle scuole d'infanzia cattoliche/totale	-0.26	24.18	-0.48
% alunni iscritti alle scuole elementari cattoliche/totale	-0.27	5.76	-0.13
% alunni iscritti alle scuole secondarie cattoliche/totale	-0.26	3.88	-0.16
% degli studenti che frequenta l'ora di religione	-0.25	93.33	-0.16

**Tavola 1 Indicatori di base, suddivisi in gruppi: valor medio, trend e peso nella determinazione del Macro-indicatore di gruppo**

	Pratica religiosa	Adesione chiesa	indicazioni	Organizzazione eccles.	Istruzione
Pratica religiosa	1.000	0.977		0.963	0.955
Adesione chiesa	0.977	1.000		0.983	0.979
Organizzazione eccles.	0.963	0.983		1.000	0.976
Istruzione	0.955	0.979		0.976	1.000

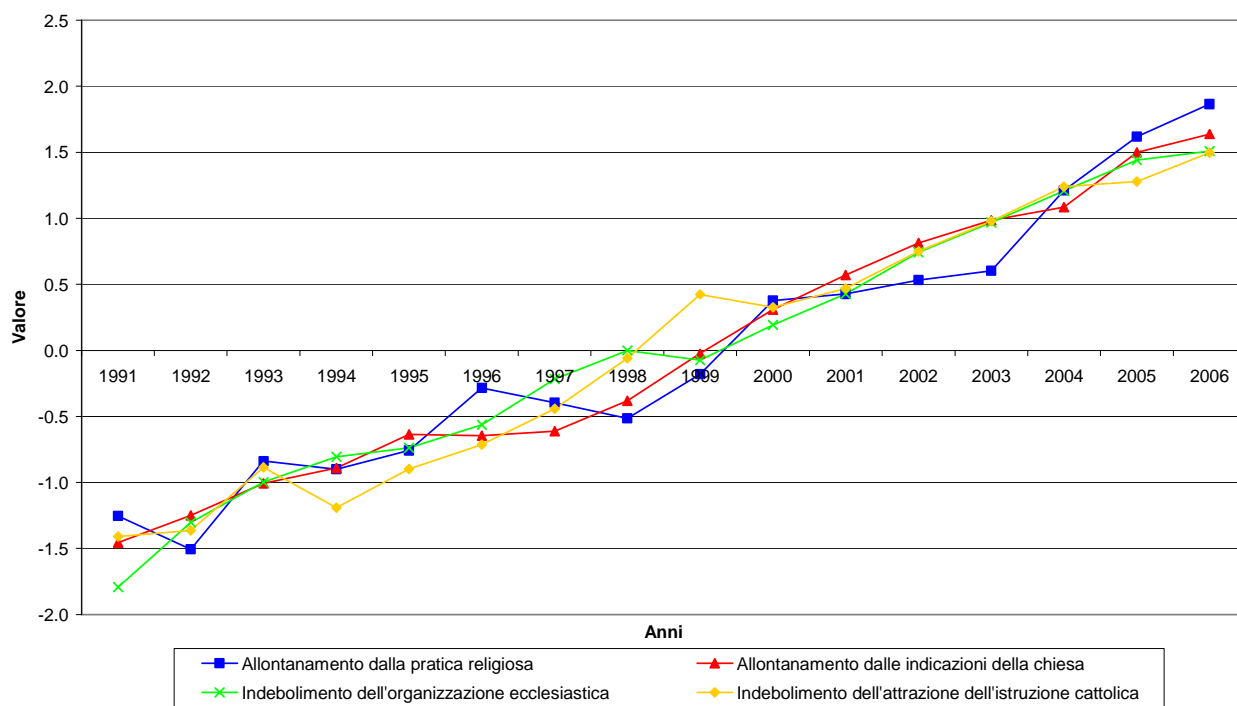
**Tavola 2 Correlazioni tra i Macro-indicatori di gruppo**

Anno	Allontanamento dalla pratica religiosa	Allontanamento dalle indicazioni della chiesa	Indebolimento dell'organizzazione ecclesiastica	Indebolimento dell'attrazione dell'istruzione cattolica	Indicatore generale di secolarizzazione
1991	-1.2551	-1.4570	-1.7941	-1.4098	-1.49516
1992	-1.5069	-1.2501	-1.3025	-1.3631	-1.36968
1993	-0.8380	-1.0059	-0.9978	-0.8874	-0.94245
1994	-0.9008	-0.8899	-0.8071	-1.1898	-0.95681
1995	-0.7585	-0.6362	-0.7373	-0.8977	-0.76523
1996	-0.2845	-0.6472	-0.5642	-0.7131	-0.55854
1997	-0.3958	-0.6110	-0.2154	-0.4424	-0.42080
1998	-0.5138	-0.3826	0.0005	-0.0592	-0.24111
1999	-0.1807	-0.0239	-0.0738	0.4242	0.03689
2000	0.3777	0.3088	0.1937	0.3258	0.30455
2001	0.4275	0.5717	0.4295	0.4692	0.47971
2002	0.5319	0.8150	0.7419	0.7506	0.71780
2003	0.6039	0.9857	0.9677	0.9768	0.89346
2004	1.2116	1.0858	1.2077	1.2406	1.19884
2005	1.6171	1.4983	1.4415	1.2784	1.47423
2006	1.8642	1.6385	1.5096	1.4969	1.64429

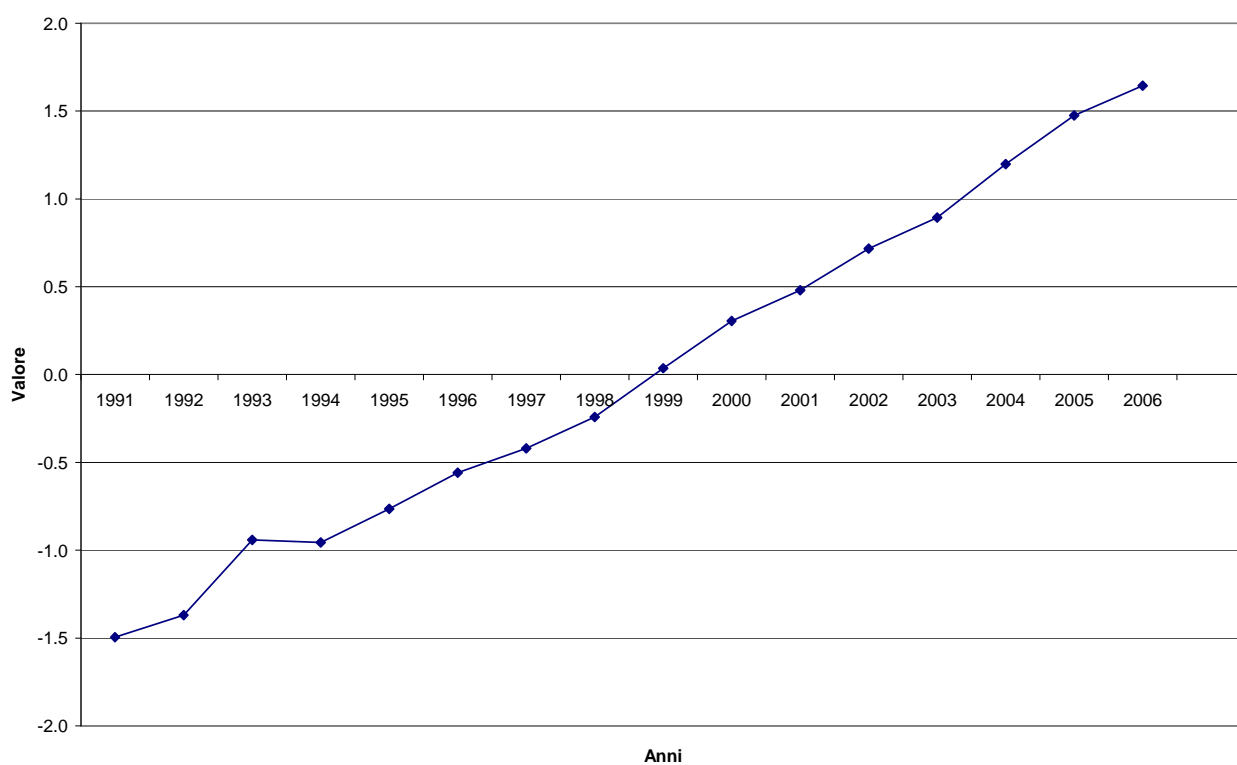
**Tavola 3 Dinamica dei Macro-indicatori di gruppo e dell'Indicatore generale di secolarizzazione**

Gruppo	Pratica religiosa	Adesione chiesa	indicazioni	Organizzazione eccles.	Istruzione
Peso fattoriale dei macro-indicatori	0.2512	0.2541		0.2530	0.2523
Correlazione tra macro-indicatore e l'indicatore generale	0.9839	0.9951		0.9909	0.9880

**Tavola 4 Peso dei Macro-indicatori e loro correlazione con l'indicatore generale**



**Figura 3 Andamento negli anni dei Macro-indicatori di gruppo**



**Figura 4 Andamento dell'Indicatore generale di secolarizzazione**

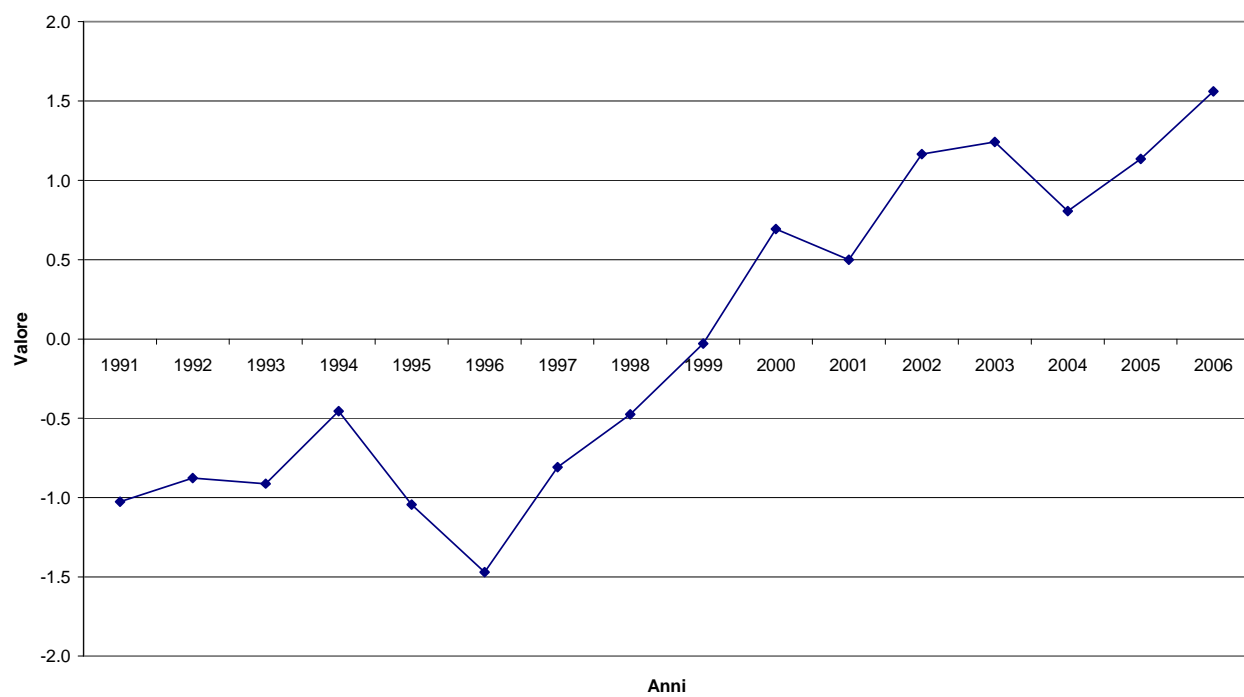
**Presenza istituzionale della Chiesa**

<b>Indicatori</b>	<b>Peso</b>	<b>Media</b>	<b>Tendenza</b>
% scuole infanzia cattoliche/totale	-0.19	25.69	-0.271
% scuole elementari cattoliche/totale	-0.18	7.14	-0.028
% scuole secondarie cattoliche/totale	-0.22	8.77	-0.118
Case di cura per anziani, invalidi, cronici	0.10	1 805	2.975
Nido d'infanzia	0.22	189	18
Consultori familiari	0.18	518	6
Centri di difesa della vita e della famiglia	0.26	993	116
Editoria: % delle opere religiose tirate sul totale delle opere	0.04	7.15	-0.010

**Tavola 5 Indicatori di base: valor medio, trend e peso nella determinazione dell'indicatore della "Presenza istituzionale della Chiesa"**

<b>Anno</b>	<b>Presenza istituzionale della Chiesa</b>
<b>1991</b>	-1.0262
<b>1992</b>	-0.8771
<b>1993</b>	-0.9119
<b>1994</b>	-0.4546
<b>1995</b>	-1.0444
<b>1996</b>	-1.4708
<b>1997</b>	-0.8091
<b>1998</b>	-0.4757
<b>1999</b>	-0.0307
<b>2000</b>	0.6926
<b>2001</b>	0.4985
<b>2002</b>	1.1643
<b>2003</b>	1.2428
<b>2004</b>	0.8062
<b>2005</b>	1.1356
<b>2006</b>	1.5605

**Tavola 6 Andamento dell'Indicatore di sintesi della "Presenza istituzionale della Chiesa"**



**Figura 5 Andamento della variabile sintesi della “Presenza istituzionale della Chiesa”**

## ITER TEMATICO

Le varie questioni correlate ad ogni rapporto hanno seguito un iter tematico .

### **1. LAICITÀ**

I discorsi del Papa dove il messaggio è di cogliere l' 'universalità del principio di non commettere azioni che possano far soffrire un'altra persona' escludono quella che è l'esperienza personale. Il rapporto tra religione e morale risale al tempo dei primi filosofi e teologi: in generale il concetto di etica religiosa presuppone un comando dall'alto, universalmente valido, che gli uomini devono seguire scrupolosamente. Ciò che l'etica laica contrasta è proprio questo, infatti la morale dovrebbe essere il frutto di scelte individuali all'interno di un bene comune e si dovrebbe tenere conto di quella che è l' 'etica della responsabilità', ovvero la correzione dei principi di questa morale in base alle conseguenze. Inoltre, vi sono dei casi particolari in cui non ci si può appellare ad una antropologia oggettiva ed assoluta, ad esempio nella bioetica. La cura, la nascita e la fine degli esseri umani è una zona delicata, perché qui è la persona stessa che deve essere libera di decidere, essendo in gioco la propria vita, senza che un progetto divino o un disegno superiore pretendano di sapere e di stabilire a priori quali sono le sofferenze giuste e sbagliate per una persona. Ma il problema della cultura laica è che spesso soffre di un senso di inferiorità nei confronti della cultura religiosa, cercando di dimostrare come i propri contenuti etici coincidano con quelli professati dalla religione cattolica. Invece il punto di vista etico dovrebbe fare il contrario, ovvero rivendicare contenuti etici differenti rispetto a coloro che si rifanno ad una creatura superiore e divina e proporre anche un proprio punto di vista teorico perché è proprio un'etica laica che permette di capire come le differenze non vadano annullate, ma rese possibili attraverso le istituzioni pubbliche. Come si dice, ogni religione ha le sue croci: mentre gli islamici sono contro la separazione tra potere religioso e politico, i cattolici lasciano in mano tutto il potere alla Chiesa, che con il suo dispotismo decide la vita di ognuno. E in alcuni casi anche la morte. Come nel caso del defunto Dott. Piergiorgio Welby, quando la Chiesa si è presa la libertà di negargli il funerale cattolico, la stessa Chiesa che lo aveva visto crescere, con la motivazione che il Dott. Welby aveva deciso di porre fine alla propria vita. Ma a poche ore di differenza, quella chiesa celebrava il funerale di Pinochet, responsabile di aver ucciso migliaia di Cileni. E sempre la stessa morale cattolica ospita nella Chiesa di Sant'Apollinare a Roma la tomba del capo della banda della Magliana.

Sin dalla Prima Repubblica le battaglie per la laicità delle istituzioni sono state portate avanti da sparute minoranze. Nella storia politica della repubblica la sinistra si identificava con il Pci e con la tradizione comunista, dove il carattere laico e persecutorio verso la politica ecclesiastica messo in atto dai paesi comunisti risultava essere un boomerang per ogni iniziativa laica del Pci. Questo fece sì che le battaglie laiche portate avanti dai comunisti venissero alla luce solo quando era impossibile non tenere conto di domande sociali incalzanti, ma tutto sempre velato da una

inclinazione verso il compromesso, piuttosto che verso una vittoria. Infatti fu grande lo stupore per il referendum del 1974 che portò anche in Italia il divorzio. Seguì subito dopo un'altra vittoria, quella per la legge sull'aborto del 1981, che chiamava in causa una buona parte di femminismo. Eppure entrambe queste vittorie non venivano lette dal Pci come un passo verso il rinnovamento e la modernizzazione, ma come un ritorno al passato. Quindi un rinnovamento della sinistra ha significato una sostanziale arrendevolezza al cattolicesimo vaticano, facendo calare il silenzio nella rivendicazione dei diritti per la dignità e libertà costantemente negate dalla gerarchia cattolica. In un mondo che va sempre più verso il pluralismo e la multi-religiosità, quando ci si accorgerà che l'unica strada praticabile è la laicità delle istituzioni? La sinistra italiana risulta essere un'eccezione rispetto alla tendenza dell'Europa. Dalla lettura degli Statuti regionali, per esempio, emerge la presenza di alcuni enunciati che si riferiscono al rapporto tra religione, laicità e comunità regionali. Confrontando fra loro vari Statuti, emerge una sensibilità sul rapporto tra religione ed istituzioni (con maggiore laicità di alcune regioni rispetto ad altre), ma è assente una ferma convinzione di quei diritti davvero basilari nella convivenza civile che devono necessariamente essere al di sopra della religione.

Si dovrebbe discutere, criticare e controbattere con il "partito di Dio". La Chiesa Cattolica sta vivendo un momento di crisi: lo si può vedere nel suo scontro con l'islam incalzante e con la modernità dell'Europa e dell'America. Dinanzi a questa crisi la Chiesa risponde con l'orgoglio e con l'irrigidimento. Ma quando essa entra negli affari di Stato, la politica dei laici non dovrebbe limitarsi solo a stupirsi per questa intrusione: dovrebbe invece discutere con lei ed incalzarla, su quattro temi in particolare. Il primo è sulla illibertà religiosa: elencando tra i nemici della Chiesa il liberalismo, Ratzinger ha implicitamente ammesso di non apprezzare il principale assertore della libertà di tutti i culti e, inoltre, dichiarare libertà di ogni confessione non equivale a piena eguaglianza di trattamento. Il secondo punto riguarda i privilegi: perché la Chiesa continua a difendere (anche senza l'uso della spada) il suo patrimonio di diritti e di denaro? Il terzo aspetto è la superstizione: il diritto naturale e la morale religiosa continuano a basarsi su un rapporto perverso tra religione e superstizione che al giorno d'oggi dovrebbe essere ormai chiuso. L'ultimo punto è la morale, la *malaetica* di cui la Chiesa è portatrice: dietro la sede della bontà e dell'amore spesso si nasconde solo molta ipocrisia.

## **2. RAPPORTO TRA RELIGIONE E SCIENZA**

### **2.1 Attacco alla scienza.**

La Chiesa Cattolica si pone contro l'uso delle scienze e delle tecnologie biomediche. Sembra ripetersi oggi ciò che si è verificato spesso: un rifiuto delle scoperte scientifiche. Vale la pena partire dall'emblematico caso del processo contro Galilei, dal quale la Chiesa si difende dicendo di aver lasciato il testo sulla rivoluzione copernicana nell'indice dei libri proibiti solo fino a quando la teoria non è stata pienamente dimostrata, sorvolando sulla stessa idea folle di un indice dei libri proibiti

(esistito fino al 1966!). Un altro caso di cecità è quello di considerare il preservativo come un metodo non efficace contro le infezioni, per esempio contro l'HIV. Si arriva così alla questione della biologia, che Giovanni Paolo II aveva sottilmente delegittimato, invocando una limitazione della libertà della ricerca.

## **2.2. Manipolazione e censura della scienza**

E' con la nascita della scienza moderna che è iniziato il moderno pensiero politico laico e liberale. Lo stesso si può dire per la moderna democrazia che in maniera innaturale ha iniziato ad abbracciare la tolleranza per le idee altrui. Infatti sono molte le prove che testimoniano che siamo predisposti verso forme gerarchiche e autoritarie, quindi per mantenere la democrazia ci dobbiamo appellare a ragionare in maniera innaturale, proprio come avviene in ambito scientifico, dove la spiegazione dei fenomeni spesso contrasta le idee di senso comune. Questo motivo e l'erronea percezione che i cittadini e i politici hanno della conoscenza scientifica, che deve dare solo risposte certe, sono i fattori alla base della manipolazione che pretende che il compito della scienza sia quello di produrre certezze; essa semmai deve produrre verità modificabili, cercando di migliorare sempre di più le procedure utilizzate e le conoscenze studiate. La scienza viene criticata anche quando colpisce gli stili naturali di vita, ma le invenzioni come l'elettricità, l'automobile, il frigorifero e gli aerei hanno migliorato la qualità della vita.

Quando cambiamo il piano di applicazione, e ci spostiamo in ambiti in cui si pensa che la scienza mini la naturalità delle esperienze umane, i governi cercano di controllare la scienza più sulle interpretazioni che sui risultati. Come il caso delle biotecnologie, dove sono le varie ansie scaturite da una distorta interpretazione del motivo di queste tecnologie a determinare i finanziamenti e i controlli piuttosto che i risultati ottenuti. Questo perché le democrazie sono più attente al proprio mantenimento piuttosto che a promuovere libertà individuali e di conoscenza. Ma come ci ha insegnato Popper non è la democrazia che crea la libertà, essa semmai è la condizione migliore per proteggere la libertà, ponendo l'attenzione sul fatto che le istituzioni possano essere utilizzate per scopi diversi da quelli per cui sono state create. Ciò che è successo al primo congresso mondiale per la libertà e la ricerca scientifica tenutosi a Roma nel 2006, dove è stata messa in luce proprio la situazione dell'Italia: proprio perché nel nostro paese la comunità scientifica è poco incisiva, sia culturalmente che politicamente, si stanno verificando manipolazioni sistematiche della scienza con l'intento di censurare la libertà della ricerca per impedire libere e consapevoli scelte da parte del cittadino quando si tratta di salute, vita e morte. La preoccupazione è che, negli ultimi anni, sia la chiesa cattolica che partiti politici hanno cercato di ingaggiare scienziati che a loro volta si sono prestati a giustificare a livello razionale la fondatezza di teorie politico-religiose. Come è successo per il referendum sulla legge 40/2004, dove la chiesa e la politica avevano dato vita alla creazione di un comitato chiamato "scienza della vita" che sosteneva come i divieti contenuti nella legge fossero razionalmente giusti. Come antagonista è nato il comitato "ricerca e salute" a cui hanno aderito centinaia di medici e scienziati uniti

per i quattro sì della legge, sottolineandone la manipolazione dell'informazione scientifica.

## **2.3 BIOETICA**

A bloccare in Italia il processo di estensione delle libertà individuali non ci sono solo le posizioni dei conservatori, ma anche le timidezze dei riformatori. Spesso i dibattiti attorno a questioni fondamentali, come i testamenti biologici o la procreazione assistita, arrovellandosi attorno a questioni tecniche, perdono di vista l'obiettivo centrale: i nuovi diritti civili devono aprire degli spazi di libertà che contribuiscano al progresso morale e civile di una società. I cittadini italiani dovrebbero infatti superare la loro apparente estraneità o ignoranza su questi temi per garantire il diritto individuale a vivere con libertà la propria vita.

La cultura dei diritti ha reinterpretato il concetto di 'sacro', posizionandolo in una sfera privata: la religione non è più eteronoma (un'autorità che comanda), ma autonoma (una fonte di riflessione per trattare problemi all'interno della propria coscienza). Questo cambiamento, dovuto alla modernità, diventa importante quando si affrontano temi quali quelli legati alla vita umana nei suoi primi stadi. Senza dibattere l'assurda pretesa che l'embrione sia una persona, è possibile chiamare in causa l'idea del sacro considerando l'embrione come parte di un progetto divino: manipolare o interferire con questo progetto è qualcosa che ha a che fare con l'empio e con l'offensivo. E' possibile, a questo punto, che il senso del sacro conviva con il punto di vista scientifico? La risposta è sì e basta osservare la scienza che opera sui cadaveri e che convive con l'idea della sacralità della salma per capirlo. Bisogna dunque auspicare la conservazione di un senso di scrupolo e di attenzione morale che conviva con le esigenze della conoscenza scientifica.

Nel nostro paese però ci sono molte contraddizioni. Un caso fra tutti: la difficoltà per una donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza. In Italia la pillola Ru486 non è mai stata commercializzata e si trova al centro di numerose polemiche. Inibendo l'annidamento dell'embrione nell'utero e provocandone l'espulsione tramite contrazioni, molti hanno obiettato che la pillola possa essere pericolosa per la salute personale. Nonostante si possa rispondere che molti studi dimostrano la sicurezza e l'efficacia del trattamento, verrebbe da chiedersi come mai, anziché studiare gli effetti della pillola, la si vieti a priori. La vera preoccupazione non è tanto per la donna individuale, quanto per quella società che, consentendo il commercio del farmaco, sembrerebbe indurre le donne a prendere la scelta dell'aborto a cuor leggero. Il fatto è che non esiste alcuna leggerezza in una decisione del genere e il dolore del farmaco rispetto alla chirurgia è solo diverso (e non annullato). Rendere l'aborto difficile da attuarsi è solo un modo per esercitare un potere sulle donne, ignorando l'esistenza della sessualità svincolata dalla procreazione.

L'Italia dunque sembra restare indietro nel campo della ricerca, pagando attraverso i finanziamenti europei le ricerche di altri paesi dai quali dovrà in futuro comprare i farmaci. Nel campo delle biotecnologie agrarie, per esempio, gli investimenti sono calati dell'80% dal 1999 al 2000 e al momento non viene effettuata alcuna ricerca

sugli effetti e i rischi degli Ogm. Stesso discorso vale per lo studio sulle cellule staminali, vietato dalla legge sulla procreazione assistita. Se da una parte la ricerca genetica è ostacolata dalla posizione della Chiesa Cattolica, dall'altra sembra che non vengano compiuti sforzi per informare e tutelare i cittadini, generando così un clima di non-fiducia verso le biotecnologie in generale.

### 3. FAMIGLIA

Il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso è una manifestazione di autentica laicità da parte dello Stato e un'espressione di uguaglianza. Alla base di questo riconoscimento stanno soprattutto due esigenze. La prima è di natura sociale: riconoscere forme alternative di famiglia contribuisce ad una diversa percezione sociale degli omosessuali, oltre a mettere in discussione l'idea stessa di matrimonio e famiglia e a consentire agli individui di liberarsi dai ruoli che la società gli attribuisce in base al genere. La seconda esigenza è di carattere giuridico: non è necessario il matrimonio per garantire uguale accesso ai diritti. Molti paesi hanno aperto la strada al matrimonio per le coppie gay e altri hanno introdotto degli istituti giuridici nuovi, volti a regolamentare le convivenze anche omosessuali. Per esempio in Svezia esiste un tipo di unione registrata che è simile al matrimonio, ma con un *nomen juris* diverso, in modo da non aprire discussioni spinose sul concetto di matrimonio. In Francia, viceversa, il patto civile di solidarietà ha creato una gerarchia tra le forme di famiglia.

La proposta di legge italiana n.3296 relativa al patto civile di solidarietà aveva sicuramente questo di innovativo: poteva creare una rottura rispetto all'idea tradizionale di famiglia, posando le basi per il riconoscimento della pluralità delle forme familiari. Tuttavia il pacs sembrava destinato a collocarsi come un istituto inferiore rispetto al matrimonio, risolvendo solo in parte il problema della parità di trattamento per le coppie formate da persone dello stesso sesso.

Nel documento dell'Unione si è abbandonata l'idea del pacs per proporre un istituto giuridico, definito unione civile, e un riconoscimento giuridico dei diritti delle persone che <fanno parte delle unioni di fatto>: nulla di più ridondante e artificioso. Il pacs dovrebbe rappresentare l'inizio di una resistenza laica alle ingerenze vaticane e non un progetto ambiguo che per un verso si appropria delle istanze progressiste dell'Europa e per l'altro si allinea ai valori ultraconservatori della Chiesa.

La scia di Ruini infatti si avverte nel momento in cui la proposta di legge italiana ha rifiutato la previsione di un istituto di registrazione (persino notarile o dinanzi all'ufficiale di stato civile) e ha stabilito che i legami tra conviventi sono di natura non familiare, ma sentimentale o di amicizia. Sembra si sia evitato di ricorrere a qualsiasi meccanismo di riconoscimento pubblico. Nemmeno le decisioni in materia di salute e in caso di morte sono automaticamente riconosciute dalla legge al convivente. Sui diritti previdenziali e pensionistici la questione è stata rinviata e così l'Italia rimane ai margini dell'Europa. Questo ddl sembra essere stato manipolato dal Vaticano, umiliando le coppie *more uxorio*, nonostante oggi giorno l'omosessualità

compaia sempre più tra i motivi nelle richieste di scioglimento dei matrimoni cattolici pervenuti alla Sacra Rota Romana.

È da considerare anche l'uso strumentale dell'art. 29 della Costituzione: <<la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio>>. Rispetto al 1946-47 è stata avanzata la richiesta di riconoscimento di famiglie di tipo diverso dal modello tradizionale, ma l'articolo 29 non vuol dire che la Repubblica riconosce come famiglia solo quella fondata sul matrimonio.

#### **4. SCUOLA**

La cultura cattolica è pienamente entrata a far parte dei nuovi programmi d'insegnamento con la ministra Moratti, inviando Darwin in soffitta e collocando l'ora di religione nell'area delle discipline obbligatorie. Anche il ruolo degli insegnanti di religione è cambiato: da precari legati alle autorità ecclesiastiche (indipendenti quindi dalla Pubblica amministrazione) diventano con la legge 186/2003 diplomati delle scuole per aspiranti docenti di religione cattolica che accedono all'insegnamento grazie ad un concorso regolare regionale (anche se riservato). Qualora si dovesse revocare l'idoneità dell'insegnante, questi può insegnare altra disciplina (avendone il titolo) entrando così in concorrenza con colleghi vincitori di concorsi specifici o incaricati a tempo determinato. Questa posizione di privilegio dell'insegnamento cattolico è comparsa proprio nel momento in cui gli studenti di diversa religione aumentano e si prospetta la possibilità che un professore di religione cattolica insegni un'eventuale nuova disciplina (per es. storia delle religioni), inevitabilmente dal punto di vista cattolico. Sulla stessa scia sono state le posizioni del ministro Fioroni, succeduto alla Moratti: ha ridotto il valore dell'uguaglianza sostanziale tra individui dal punto di vista di un atteggiamento umanitario di ispirazione cattolica.

Due ordinanze della Cassazione, una del 2000 e una del 2004, simboleggiano il rapporto tra chiesa e scuola. La prima di esse stabiliva la rimozione del crocifisso dalle aule della scuola materna ed elementare di Ofena (AQ): la sua presenza all'interno di una struttura pubblica (che nessuna norma prescrive) ledeva il pluralismo religioso e l'imparzialità dello Stato. La seconda ordinanza stabiliva, invece, che l'esame del caso era sottratto alla competenza del giudice ordinario, permettendo alla Corte di evitare di chiarire o stabilire delle disposizioni in merito. La politica ecclesiastica avrebbe potuto a questo punto scegliere fra due direzioni: una equiparazione verso l'alto (ogni simbolo religioso può essere presente nelle strutture pubbliche) o verso il basso (nei luoghi pubblici non devono comparire simboli religiosi). Il problema è che lo stesso crocifisso ha diverse valenze: è al tempo stesso emblema della comunità nazionale e simbolo universale; secondo le norme di epoca fascista è addirittura un arredo scolastico obbligatorio. Una soluzione "caso per caso" non può essere adeguata: la presenza o meno dei simboli religiosi non va valutata secondo criteri di maggioranza/minoranza o gli umori di una comunità. La questione è infatti un'altra: si tratta di trovare una soluzione univoca, imparziale, ma soprattutto laica.